

Rivoluzione nelle scuole addio fondi a pioggia più soldi alle migliori

Conterà "il risultato". Ma i sindacati si ribellano

SALVO INTRAVALIA

ROMA — La scuola si prepara all'ennesima rivoluzione: più soldi agli istituti migliori. La novità per il cosiddetto fondo di Funzionamento delle oltre 9 mila istituzioni scolastiche italiane dovrebbe scattare dal 2014. Una idea che richiama allamente lo stesso sistema, lanciato dall'ex ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini, che oggi assegna più risorse alle università italiane più meritevoli. Peccato che in Italia non esista un meccanismo in grado di valutare scientificamente le performance dei singoli istituti. Un fatto che porta i sindacati a bollare questa norma - introdotta nella legge di Stabilità varata lo scorso 24 dicembre, comma 149 dell'articolo 1 - come una cosa "irrealizzabile".

Il provvedimento è chiaro: "A de-

correre dal 2014 i risultati conseguiti dalle singole istituzioni sono presi in considerazione ai fini della distribuzione delle risorse per il funzionamento". Un ragionamento che non fa una piega. Ma che per Massimo Di Menna, a capo della Uil scuola, «si tratta di una norma scritta in modo approssimativo». «La cosa migliore - spiega - è che il prossimo governo non tenga conto di questa norma scritta con superficialità». La posta in gioco è alta, basta citare i dati di due anni fa quando le scuole riceverono dal ministero - e dagli enti locali - quasi 2 miliardi e mezzo di euro per le cosiddette spese di Funzionamento didattico e amministrativo. Con queste risorse la scuola riesce a coprire a malapena le spese l'acquisto della cancelleria e del materiale di pulizia, le spese postali e telefoniche

e quelle per l'acquisto di libri e riviste scientifiche, dei materiali e la manutenzione degli strumenti da utilizzare nei laboratori. Ma non solo: le spese di funzionamento servono a fare camminare la macchina scolastica «Non riusciamo a comprendere - confessa Domenico Pantaleo, leader della Flc Cgil - la logica di questa norma e cosa si intenda per "risultati"».

«In Italia - continua - non c'è un sistema di valutazione collaudato. E poi, che senso ha legare le risorse per il funzionamento ad ipotetici risultati ancora tutti da verificare?». Gli unici dati al momento disponibili per valutare le performance delle scuole sono i risultati dei test Invalsi in Italiano e Matematica sugli alunni della scuola elementare, media e superiore e i dati sui promossi e boc-

ciati. Ma è fin troppo evidente che le prove standardizzate risentono delle condizioni socio-economico-culturali del contesto: non è la stessa cosa fare scuola a Scampia o al centro di Milano. Per valutare le scuole meritevoli si potrebbe anche ricorrere ai dati sulla dispersione scolastica, appoggiarsi ai risultati dei test internazionali o mettere in piedi un complesso sistema di valutazione ad hoc.

«Un sistema di valutazione serve senz'altro - osserva Di Menna - ma sarebbe serio costruirlo in 4 anni e spendendo quanto si spende in Francia». «E ammesso che si possano verificare gli apprendimenti, qual è la ratio che porta a tagliare le risorse alle scuole con risultati peggiori? Semmai, occorrerebbe assegnare a queste scuole più risorse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le ipotesi sul criteri



TEST INVALSI

In Italiano e Matematica sono l'unica banca dati utilizzabile oggi per valutare le performance delle scuole



DISPERSIONE

Si potrebbe fare ricorso anche ai dati sulla dispersione scolastica, come indice negativo per una scuola



SCRUTINI

Un altro indicatore utilizzabile potrebbe essere quello dei risultati degli scrutini finali

La norma contenuta nella Legge di Stabilità. I sindacati protestano

Nuova rivoluzione nelle scuole dal 2014 fondi solo alle migliori

ROMA — Rivoluzione in vista per la scuola italiana sul modello della riforma delle università: gli istituti migliori avranno più soldi. La novità viene dal fondo di Funzionamento, è stata introdotta nella legge di Stabilità varata a Natale e dovrebbe scattare dal 2014. In Italia non esiste però un meccanismo in grado di valutare scientificamente le performance dei singoli istituti.

INTRAVALIA E ZUNINO
A PAGINA 21

**La norma nella legge di Stabilità
Ma spuntano dubbi sul metodo di valutazione**



Le risorse per le 9.117 scuole italiane 2010/2011 in euro

Funzionamento generale Spese di pulizia Stipendi supplenze brevi Stipendi personale di ruolo Retribuzione accessoria

2.508.366.958 359.804.607 4.445.365.757 33.582.267.818 431.500

TOTALE
40.896.236.640



I migliori alunni quindicenni nei test internazionali

Competenze in lettura, matematica e scienze
Italia base 100

Migliori	Lettura	Matematica	Scienze	Peggiori	Lettura	Matematica	Scienze
Piemonte	102	102	102	Calabria	92	92	91
Lombardia	107	107	108	Sicilia	93	93	92
Veneto	104	105	106	Sardegna	97	94	97

Punteggio test Invalsi

Dati 2010, Italiano

	II primaria	III media	II superiore
Nord Ovest	70,8	70,6	73,3
Nord Est	70,3	71,6	73,0
Centro	70,8	68,5	68,9
Sud	67,8	61,5	68,5
Isole	65,4	59,5	65,6
Italia	69,2	66,4	69,8

Scrutini % di non ammessi

2011-2012, scuola superiore

Le peggiori	
V. d'Aosta	18,5
Sardegna	16,9
La migliore	
Umbria	8,6
media Italia	11,8

Esami di Stato % di ammessi

2011-2012

Le migliori	
Campania	95,5
Calabria	95,5
La peggiore	
Sardegna	86,5
media Italia	93,4